

LINEE PROGRAMMATICHE SPORT

MINISTRA IDEM 11 giugno 2013 – ore 14.30

VII COMMISSIONE SENATO

Sono onorata di essere qui, in veste di Ministra, con una delega così importante come quella allo Sport, mondo del quale mi sento e sono ancora parte.

Ho chiesto che la parola “Sport” possa essere identificata da una bella S maiuscola, perché lo Sport è stile di vita, è cultura, è strumento di salute e qualità della vita.

Anche lo Sport è da secoli, come l’Arte, un importante indicatore della civiltà dei Popoli.

Certamente non vi sorprendo nell’affermare tale posizione, dato che la mia battaglia affinché lo Sport abbia pieno diritto di cittadinanza è nota a molti di voi.

Ora, che ho il privilegio di ricoprire questo importante incarico, con umiltà e spirito di servizio, vi dico che a questo Ministero intendo imprimere il senso di operare nella direzione di **ESSERE, DARE E AVERE.**

L'importanza che il Presidente Enrico Letta ha voluto riconoscere al mondo che è, per me, ancora la mia famiglia, sarà ripagata dalla mia determinazione nell'esercitare in pieno la delega che mi è stata affidata.

A partire dalla visione della Governance dello Sport che significa, a mio

avviso, creare azioni complementari e sinergiche con tutti gli stakeholders coinvolti.

Sono tanti **gli obiettivi** che mi piacerebbe realizzare, ma vanno stabilite delle priorità che ho già bene in mente, consapevole che il primo grande problema da affrontare sarà quello delle risorse. Ho verificato che allo stato, sul pertinente capitolo di spesa dedicato alle politiche attive per lo sport, le somme di competenza per l'anno 2013 sono pari a **zero**.

Certamente lavoreremo per individuare e realizzare ogni possibile intervento a **“costo zero”**.

Certamente svilupperemo ogni consentita modalità per ottimizzare la collaborazione tra i Dicasteri, il CONI (da sempre impegnato nel difficile compito di rappresentare lo Sport in tutte le sue declinazioni, da quella manageriale a quella tecnica) ed il sistema delle autonomie locali, con un'attenzione particolare che credo vada assicurata.

Ma, lo sappiamo bene, ciò non può essere sufficiente. E' mia ferma intenzione, pertanto, porre il problema al Governo e attrarre l'attenzione del Presidente del Consiglio, sapendo già della sua grande sensibilità, manifestata proprio nel suo discorso d'insediamento dinanzi al Parlamento.

Il primo punto sul quale chiederemo attenzione riguarda il tema delle risorse, perché dobbiamo dare risposte adeguate alle aspettative degli operatori e non possiamo ignorare i bisogni dei territori e delle piccole società sportive. Si tratta di realtà che, con poche risorse e tra mille difficoltà, spesso grazie a contributi **unicamente volontaristici**, svolgono un'opera davvero meritoria, di indiscussa

utilità sociale, con risultati talvolta eccezionali, perché il più delle volte conseguiti in contesti degradati e svantaggiati.

Lo Sport tende ormai a configurarsi ed essere percepito come un **diritto di cittadinanza** (il 2013 è l'anno europeo del cittadino) che le Istituzioni debbono garantire, promuovendo un'offerta qualificata e sana che stimoli, supporti e consolidi, l'ampliamento della base dei praticanti.

In questo quadro, credo fortemente nell'esigenza di intensificare la cooperazione non solo tra le Istituzioni a livello nazionale (Dicasteri, Regioni, CONI, associazioni ed enti di promozione sportiva), ma anche sul piano internazionale, specie nel settore dell'antidoping, della lotta alla violenza e alla intolleranza nello sport, del contrasto al *match fixing* e a tutte le fattispecie criminose che investono il mondo dello Sport.

DIMENSIONE EUROPEA DELLO SPORT

E' mia intenzione **rafforzare la presenza dell'Italia** nelle varie attività istituzionali che riguardano il tema dello sviluppo della '**dimensione europea dello Sport**', su cui la Commissione Europea ha emanato un'apposita Comunicazione nonché impegnarmi nell'attuazione del piano di lavoro dell'Unione europea sullo Sport per il periodo 2011 – 2014, su cui il Consiglio ha a sua volta adottato un'apposita Risoluzione.

In vista della **Presidenza italiana al Consiglio dell'Unione Europea** (giugno-dicembre 2014), siamo già all'opera per mettere a punto il nostro programma di lavoro e abbiamo avviato preliminari contatti con gli altri Stati membri del nostro "Trio" (Italia, Lettonia e Lussemburgo). L'impegno italiano tenderà a

sostenere e dare impulso allo Sport come **strumento di miglioramento della qualità della vita**.

Proseguirà, altresì, la nostra azione, a livello internazionale, per l'attuazione della Convenzione UNESCO contro il doping, adottata a Parigi nell'anno 2005 e ratificata dall'Italia nell'anno 2007. Ciò al fine di una sempre più fattiva collaborazione e al fine di assicurare un sempre più efficace coordinamento nell'ambito dei previsti **Gruppi di Monitoraggio**.

Proseguirà, inoltre, sia presso l'Unione europea che presso il Consiglio d'Europa, l'impegno per contribuire alla lotta al fenomeno delle partite truccate, che sempre più minaccia l'integrità dello sport e che necessita quindi di una risposta forte e coordinata in sede internazionale. L'Italia, tra l'altro, partecipa al gruppo di lavoro incaricato della stesura del testo della **nuova Convenzione contro la manipolazione dei risultati sportivi**, istituito presso l'EPAS (Enlarged partial agreement on Sport) del Consiglio d'Europa.

Nei contesti appena descritti, non ho fatto recentemente mancare, in occasione della **V Conferenza Mondiale dei Ministri dello Sport dell'UNESCO** svolta a fine maggio a Berlino, il nostro sostegno alla Dichiarazione assunta in materia di:

- accesso allo sport come diritto fondamentale per tutti, con particolare riferimento alla partecipazione delle donne;
- una particolare attenzione a favorire l'accesso ed il proseguimento dell'attività sportiva delle persone con disabilità;
- promozione degli investimenti in programmi relativi allo sport e all'educazione sportiva;
- tutela dell'integrità dello sport, con particolare riferimento alla lotta al doping, alla manipolazione dei risultati sportivi e alla corruzione in ambito sportivo.

INIZIATIVE SUL PIANO NAZIONALE

A livello nazionale, è mia intenzione intensificare l'impegno per l'implementazione del **Piano Nazionale per la promozione della pratica sportiva 2012-2013** e, in particolare, dei progetti destinati ai bambini delle scuole primarie e alle Università.

I nostri figli hanno diritto di fare attività motoria e di farla in luoghi SICURI.

L'attività motoria nelle scuole primarie e dell'infanzia non può e non deve essere un "colpo di fortuna", un lusso o una opportunità data da progetti occasionali. Noi dobbiamo arrivare a garantire ai nostri bambini e alle nostre bambine l'esperienza di crescita che lo Sport sa regalare: rispetto, solidarietà, formazione, integrazione, salute, affidando questi compiti a persone preparate, quindi, ai laureati in scienze motorie.

Per una VERA Cultura sportiva, oggi, non ancora così diffusa e ramificata nel nostro Paese, non possiamo che partire, ritengo, dalle scuole e, in particolare, dalle scuole primarie e dell'infanzia, anche per contrastare il fenomeno dell'obesità, ormai ampiamente presente nelle fasce di età preadolescenziali.

La Scuola è il LUOGO deputato a costruire questa cultura diffusa ed è lì e solo lì, che raggiungiamo tutti. Sono certa che con la Ministra dell'Istruzione Carrozza, con gli Enti territoriali e con il CONI troveremo l'intesa e la disponibilità per lavorare insieme.

Di conseguenza, desidero rinnovare il mio impegno, a fianco del Ministero dell'Istruzione e del CONI, a sostegno dei **Giochi sportivi studenteschi**

nell'ambito delle **scuole secondarie**, per far sì che tali manifestazioni, nelle loro varie discipline, abbiano adeguato sviluppo e sappiano coinvolgere un numero di giovani sempre maggiore.

Ciò nell'intento di instradarli, tramite la disciplina sportiva, ad un corretto approccio ai problemi, spesso drammatici quali l'anoressia e la bulimia, causati da una serie di fattori scatenanti ma anche da stili di vita non corretti.

Assicuro, poi, l'impegno a sostegno dei **Campionati universitari**, in quanto la pratica sportiva a questi livelli rappresenta un elemento significativo ai fini dell'acquisizione di valori tipici dello Sport, presso soggetti destinati a rappresentare la futura classe dirigente del Paese.

Penso anche ad un opportuno coinvolgimento dell'Università dedicata allo sport, quella del Foro Italico, un'eccellenza che l'Italia è tra i pochi a poter vantare in Europa.

A proposito delle **persone con disabilità**, intendo agire in continuità con il precedente Esecutivo che ha adottato, in particolare, un importante accordo con il Comitato italiano paralimpico con particolare riferimento alle scuole, ai centri sportivi paraolimpici e alle unità spinali.

Non possiamo più tollerare che degli atleti, amatori e agonisti, non possano accedere a palestre per colpa di barriere architettoniche. Nel 2013 questo non è più accettabile. Per un Paese civile non devono esistere gli atleti e le atlete diversamente abili: **ESISTONO GLI ATLETI E LE ATLETE.**

Per quanto riguarda il mondo **degli anziani, la terza età** può trarre significativi benefici da una sana, regolare e controllata attività fisica. La maggior diffusione

dello sport tra gli anziani rimane un nostro obiettivo e consente di ottenere notevoli vantaggi in termini di **risparmi di spesa sanitaria**. **Inoltre ciò consente di contrastare la depressione e la solitudine di cui gli anziani sono spesso vittime, con conseguente arricchimento dei loro rapporti umani e sociali.**

Al riguardo, intendo valorizzare la positiva esperienza acquisita tra l'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'Istruzione per incentivare la diffusione e la pratica di attività sportive e motorie nei confronti della terza età, ciò al fine di favorire l'invecchiamento attivo della popolazione italiana, estendendo, ove possibile, i **progetti pilota** già avviati.

Talune iniziative legislative il cui iter non si è concluso nel corso della precedente legislatura risultano, a mio avviso, assai significative e mi propongo di recuperarle nella loro sostanza.

Mi riferisco in particolare:

- alla proposta che pone fine **alla discriminazione nei confronti degli atleti e delle atlete non professionisti**, ai quali ritengo giusto siano estesi taluni benefici di natura previdenziale e assistenziale, e soprattutto riconosciuta la tutela della maternità. In ogni caso, intendo avviare da subito una riflessione sul tema del **professionismo sportivo**, ritenendo che i tempi siano ormai maturi per una adeguata riforma della legge n. 81 del 1991 sia sul fronte dello sport praticato, ciò a tutela delle molte figure presenti nelle attività tecniche e amministrative, sia sul fronte del pieno coinvolgimento di tutte le componenti del mondo sportivo, soprattutto al femminile, spesso discriminato;

- alla proposta di modifica della legge 91/1992 che vuole favorire l'acquisto della **cittadinanza italiana** in favore degli atleti stranieri che si sono distinti per alti meriti sportivi, nonché dei minori stranieri tesserati alle Federazioni Sportive Nazionali, i cui genitori siano regolarmente soggiornanti in Italia

Particolare attenzione vorrei porre alla proposta nota come “**legge-stadi**” che ha lo scopo di favorire ed incentivare la realizzazione di nuovi impianti sportivi ed, in particolare, degli stadi nonché la ristrutturazione di quelli esistenti, nell'assoluto e imprescindibile rispetto del territorio e del paesaggio.

Come tutti sappiamo, sono oggi necessari in Italia ampi programmi rivolti all'impiantistica sportiva, per la promozione degli sport di base e dilettantistici. **Non si deve pensare solo alle grandi infrastrutture, ma attenzionare soprattutto i piccoli impianti, le scuole e le università.**

In attuazione dei programmi già avviati in favore dell'impiantistica sportiva di base, ho già dato impulso alle procedure per l'erogazione delle risorse finanziarie di cui al “**Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva**”, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 64, comma 1 del Decreto Legge 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 134/2012.

Più in particolare, il Fondo - pari a 23 milioni di euro - ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva a tutte le età e tra tutti gli strati della popolazione, con una dotazione finanziaria finalizzata alla realizzazione di nuovi impianti sportivi ovvero la ristrutturazione di quelli esistenti.

Il testo del decreto viene da più parti apprezzato, l'interesse è altissimo e le aspettative, comprensibilmente, altrettanto. L'attuazione di tale norma riveste particolare rilievo anche perché, per la prima volta, a distanza di 25 anni dalla legge 65 del 1987 (Italia 90), verranno erogati finanziamenti statali a favore dell'impiantistica di base.

Sarà realizzata, da parte del mio Ministero, la più vigile attenzione ex-ante ed ex-post su tutti i progetti presentati e realizzati, anche nella prospettiva di rendere fruibile una raccolta delle buone prassi realizzate in questo ambito, a disposizione degli operatori del settore.

Quando ho ricoperto il ruolo di assessore nella mia città, Ravenna, la prima cosa che ho fatto è stato lavorare per mettere in sicurezza le palestre e gli spazi pubblici nei quali si faceva Sport. Oggi da Ministra ritengo che questo obiettivo sia ancora tutto da raggiungere e con i Sindaci voglio lavorare affinché diventi un obiettivo comune e sostenibile.

Ci sono aspetti di cui dobbiamo assolutamente occuparci con contenuti che si orientino ai concetti di modernità e innovazione.

Credo poi che dovremmo cominciare a parlare di una Legge quadro che rispetti l'autonomia regionale ma che persegua principi tesi a realizzare sane politiche per lo Sport, come la parità di accesso alla pratica sportiva, senza più barriere di genere e lo scardinamento delle forme elitarie e discriminatorie che ancora oggi impediscono una piena realizzazione del concetto di Sport per tutti.

Non ultimo, mi piace sognare che, durante il mio mandato, se vi saranno riforme alla nostra Costituzione, si possa inserire nella Carta fondamentale la

parola Sport.

Ho tratteggiato molti obiettivi, ma il mio passato da atleta mi ha insegnato comunque che, per conseguire un obiettivo, occorre avere un metodo ispirato a principi di "**COLLABORAZIONE E INTERAZIONE**".

Altri concetti fondamentali sono, la **TRASPARENZA**, **il MERITO** e la **COMPETENZA**.

Questi concetti renderanno sempre più forte il nostro messaggio e sempre più vicini i nostri obiettivi. Va da se che questi saranno anche i miei criteri.

Vorrei fosse il mondo dello Sport a farsi interprete di valori dai quali non possiamo prescindere, se vogliamo rilanciare il nostro Paese.

Non è più tempo di interessi oppure di vanità personali o di parte: l'unica nostra motivazione deve essere il bene della collettività che si traduce sostanzialmente in **ONESTA'**. **ONESTA'** in funzione del bene comune.

Vorrei concludere ricordando che pari opportunità, sport e politiche giovanili debbano essere considerati tre settori che **DEVONO** vivere in continua relazione con altri Ministeri e con altre realtà.

In questo quadro, da donna, da atleta e ora da Ministra chiederò pertanto con forza e determinazione che il **CONI** vigili sul rispetto delle pari opportunità, anche in ambito sportivo.

Ho inoltre chiesto anche al **CONI** di porre al centro del suo operato le Associazioni Sportive, gli Atleti e le Atlete in quanto sono loro la forza di un mondo che in Italia rappresentano, con il volontariato, stili di vita,

integrazione, lotta alle discriminazioni ed educazione del vivere insieme.

Al contempo, costituiscono un elemento rilevante in campo economico, nel mondo del turismo e del lavoro nonché nella valorizzazione del rapporto diretto con la natura e l'ambiente.

Abbiamo tra le mani una risorsa formidabile e abbiamo il **DOVERE** di rendere questa risorsa **STRUMENTO** di qualità della vita, di cultura e di benessere psico-fisico a disposizione di tutti.

Grazie per l'attenzione.